

**In tribunale.** Sì del giudice alla stabilizzazione di un gruppo di dipendenti di una municipalizzata palermitana

## Un errore nel contratto apre a 122 assunzioni

PALERMO

■ Per i lavoratori di quella che fu la Multiservizi, la partecipata della Regione siciliana oggi in liquidazione, l'unica prospettiva possibile appare quella del licenziamento. È il senso delle parole di Anna Rosa Corsello, commissario straordinario della società creata a suo tempo (era presidente della regione Totò Cuffaro) per gestire in house i servizi all'interno di ospedali e strutture sanitarie dell'isola: aveva circa 950 dipendenti ma ne ha assunti altri con un contratto di lavoro interinale. E proprio questi lavoratori, in totale 122 su 250, hanno fatto fatto causa per ottenere la stabilizzazione sostenendo che il loro contratto era a tempo indeterminato e dissimulato dall'incarico a tempo e il giudice ha

dato loro ragione. Secondo i giudici del lavoro di Agrigento e Palermo che sin qui si sono pronunciati non sarebbero state rispettate né sotto il profilo sostanziale né sotto il profilo formale le procedure del decreto legislativo 276/2003 che regola i contratti atipici. L'assunzione dei 122 a tempo indeterminato costerebbe alla Multiservizi 4,5 milioni l'anno ma alla regione temono una reazione a catena su altri fronti.

Secondo la ricostruzione fatta dal commissario liquidatore della Multiservizi, i ricorsi sono motivati da un difetto formale nei contratti: «L'assunzione attraverso un'agenzia di somministrazione è una cosa prevista dalle norme. Ma la legge Biagi consente di rendere inoppugnabili quei contratti attraverso la

cosiddetta certificazione del lavoro. Cosa che in questo caso non è stata fatta». Per quanto riguarda il futuro dei lavoratori spiega: «La legge prevede, per gli enti in liquidazione, il licenziamento di tutti i dipendenti e la messa in mobilità. E io, ovviamente, mi dovrò attenere alla legge. Le assunzioni comporterebbero, tra l'altro la violazione del blocco al 2008 voluto dalla Regione. Io intanto dovrò licenziare tutti poi si potrà ridiscutere la questione con la nuova società nella quale andrà a confluire Multiservizi insieme a Biosphera». Dalla fusione nascerà infatti una nuova partecipata da oltre 2100 lavoratori.

**N. Am.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA